

05-07-2016

52° Festival Pontino di Musica dall'8 al 31 luglio

Torna lo storico Festival Pontino di Musica in programma dall'8 al 31 luglio, con un ricco cartellone di concerti ospitati nella sede storica del Festival, il Castello Caetani di Sermoneta - in cui si svolgono anche i Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale del Campus con giovani musicisti provenienti da tutto il mondo -, l'Abbazia di Fossanova a Priverno con la sua Infermeria, il Palazzo Baronale di Fondi, l'Oasi di Pantanello, attigua all'Oasi di Ninfa, il Chiostro di Sant'Oliva a Cori e l'Abbazia di Valvisciolo con il suo chiostro e il piazzale prospiciente. «Con le sue 52 edizioni - ricorda Luigi Ferdinando Giannini, Presidente della Fondazione Campus Internazionale di Musica - il Pontino è oggi uno dei festival musicali più antichi della provincia di Latina. Nato negli anni Sessanta, esso può essere ascritto ai "lasciti" culturali di Lelia Caetani che lo avviò nel castello di Sermoneta, dedicandolo al padre Roffredo, con concerti di musica da camera tenuti da grandi musicisti e corsi destinati ai giovani. Non aver tradito quell'ispirazione iniziale ma l'essersi ugualmente trascurando le istanze della contemporaneità, costituisce forse una delle ragioni della longevità del Festival Pontino, che si presenta al pubblico con nuovi concerti, corsi strumentali e laboratori, prime esecuzioni, tavole rotonde, una mostra pittorica e due reading di teatro e musica, uno dei quali costituirà peraltro il momento conclusivo di un workshop cinematografico, dedicato al documentario musicale e teatrale, che si terrà per la prima volta nel castello di Sermoneta». Dal jazz al grande repertorio classico, dunque, fino alla musica per film e alla musica d'oggi, il Festival si aprirà anche all'arte con la mostra Simbolo, sogno, mistero a cura di Carlo Fabrizio Carli e al teatro, con l'omaggio a Gioachino Rossini (31 luglio) affidato alle letture di Vittorio Emiliani e Lorenzo Lavia accompagnate dalla musica del pesarese, e la serata di teatro musicale con la pièce Morte di Galeazzo Ciano di Enzo Siciliano (30 luglio), a cura del regista Gianfranco Pannone che farà dialogare il testo (affidato all'attore Francesco Siciliano) con la musica di Petracchi. Come sempre, ai grandi solisti - dai musicisti dell'Accademia di Santa Cecilia a quelli del Teatro San Carlo -, e a ensemble internazionali quali il francese Quatuor Diotima, si affiancheranno i giovani talenti provenienti da tutto il mondo che scelgono Sermoneta come luogo di elezione per perfezionarsi. Inaugurazione venerdì 8 luglio alle ore 21 al Castello Caetani di Sermoneta. Nel quadro della proficua collaborazione che contraddistingue i rapporti tra il Campus e il Liceo Farnesina di Roma, quest'anno il Festival ospita i giovanissimi musicisti dell'Orchestra Sinfonica Farnesina, espressione dell'omonimo istituto romano, uno dei primi ad avviare l'indirizzo musicale, un complesso artistico che sta raccogliendo tanti riconoscimenti e premi. Sarà diretto da Matteo Bettinelli, mentre Paolo Pollastri e Flavio Troiani saranno i due oboi solisti. Un programma popolare e composito, di brani famosi, da Vivaldi a Elgar. Sabato 9 luglio alle ore 21 al Castello Caetani di Sermoneta l'appuntamento è quello, sempre molto atteso, con una grande pianista internazionale, docente di pianoforte ai corsi del Campus, Elissó Virsaladze, impegnata in un programma che prevede l'esecuzione di alcune pagine famose di Mozart, Schubert e Schumann. Domenica 10 luglio alle ore 19.30 sono due giovanissimi talenti romani ad essere protagonisti del concerto al Castello di Sermoneta. Il diciassettenne violinista Ivos Margoni e Rodolfo Focarelli, classe 1992, propongono un programma che spazia fra Paganini, Brahms, Massenet, Kreisler, Čajkovskij e Sarasate. Nel pomeriggio di giovedì 14 luglio (ore 18), nella ex chiesa di San Michele Arcangelo di Sermoneta è prevista l'inaugurazione della mostra d'arte **Simbolo, sogno, mistero a cura di Carlo Fabrizio Carli** che riunisce opere pittoriche di **Rosetta Acerbi, Carlo Bertocci, Leonardo Caboni, Marco Calì, Massimo Livadiotti e Claudio Sciascia.**